**Risoluzione**

# Tutte e tutti in piazza per cure e assistenza di qualità

Nei prossimi 15 anni il numero delle persone over 80 aumenterà del 60%, mentre quello delle persone over 90 raddoppierà abbondantemente. È una buona notizia: viviamo più a lungo e restiamo in buona salute più a lungo. D'altro canto, la maggiore aspettativa di vita significa anche che un giorno molti di noi avranno bisogno di aiuto e forse anche di cure. Il fabbisogno di cure di lunga durata crescerà del 43 per cento entro il 2040.

Constatiamo con grande preoccupazione che il nostro sistema sanitario sprofonda sempre più nella crisi. Assistiamo a una crisi nelle cure: il numero di persone anziane bisognose di cure è in costante aumento, mentre si registra una crescente mancanza di personale di cura e offerte insufficienti per le persone che necessitano di cure o assistenza.

**Vittime di una politica errata!**
Per noi la situazione è chiara: il sistema sanitario risente delle politiche federali e cantonali sbagliate. I nostri ospedali e le nostre case di cura sono sottofinanziate e questa situazione comporta inevitabilmente cattive condizioni di lavoro per il personale. Questo personale, che riveste un ruolo d'importanza sistemica, è sfinito e tende ad abbandonare la professione. Di conseguenza la carenza di personale si aggrava progressivamente.

A farne le spese sono le persone bisognose di cure e assistenza. Il sistema di finanziamento è orientato a fornire cure puramente mediche nel modo più efficiente possibile. Ma queste prestazioni non soddisfano le esigenze di molte persone anziane, che hanno bisogno di sostegno quando non sono in grado di provvedere autonomamente a se stesse, ma anche di sicurezza, partecipazione sociale e contatti umani. Le cure di lunga durata e l'assistenza devono essere orientate alla qualità della vita e alle esigenze delle persone bisognose di cure. È quanto chiede anche il personale di cura. Perché è risaputo: cure e assistenza di qualità richiedono fiducia e la fiducia richiede tempo.

**Rompere il circolo vizioso per assicurare una vita di qualità a tutte e tutti!**
Le maggioranze borghesi nella Confederazione e nei Cantoni sacrificano le lavoratrici e i lavoratori che si prendono cura degli altri e che garantiscono la coesione della nostra società e la qualità della vita delle persone anziane, preferendo invece adottare misure di austerità per finanziare le agevolazioni fiscali per i ricchi. Per porre rimedio alla crisi delle cure, è necessario un cambiamento strutturale fondamentale nelle cure e nell'assistenza di lunga durata. Le nostre rivendicazioni:

- **Dobbiamo porre al centro le persone e le loro esigenze:** dobbiamo abbandonare la pianificazione (delle cure) basata unilateralmente sulla standardizzazione e sull'efficienza per accordare un'importanza equivalente alla dimensione individuale, medica/infermieristica e sociale dell'assistenza. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede offerte (residenziali) adeguate.
- **Garantire buone condizioni di lavoro per il personale:** il lavoro nelle cure e nell'assistenza è fisicamente ed emotivamente molto impegnativo. Il personale di cura ha bisogno di riconoscimento e autonomia e di condizioni di lavoro commisurate al carico lavorativo: buone retribuzioni, una riduzione dell'orario di lavoro a 32 ore settimanali, un piano dei turni che non sia dannoso per la salute e che permetta una vita privata e soprattutto una dotazione di personale che consenta cure di qualità.
- **Garantire un finanziamento orientato al futuro:** sono necessarie decisioni politiche coraggiose e investimenti nelle condizioni di lavoro e nelle infrastrutture. I costi per cure e

assistenza dignitose non devono essere scaricati sulle persone bisognose di cure o sulle assicurate e sugli assicurati che pagano i premi. Le cure e l'assistenza di lunga durata di qualità sono un servizio pubblico e devono essere finanziate pubblicamente e in modo adeguato.

**Tutte e tutti in piazza!**
Quattro anni fa il 61 per cento dell'elettorato ha approvato l'iniziativa per cure forti. Le richieste più importanti dell'iniziativa, ovvero buone condizioni di lavoro, parametri di dotazione di personale garantiti e un finanziamento stabile, non sono ancora state attuate. La dotazione di personale e il finanziamento mancano persino nel progetto di legge che sarà sottoposto al Consiglio nazionale a dicembre. Il Parlamento deve adempiere il chiaro mandato del popolo e attuare finalmente l'iniziativa in modo efficace e completo. Ma questo non avverrà spontaneamente, dovremo scendere in piazza insieme: noi personale sanitario, ma anche noi persone colpite da un'assistenza sanitaria antisociale.

Unitevi a noi. Manifestate anche voi il 22 novembre alle ore 14.15 in Piazza federale a Berna. Lanciamo insieme un segnale forte per una società che non lasci indietro nessuno. Formuliamo queste rivendicazioni nell'interesse di tutte le generazioni che costruiscono insieme il futuro della Svizzera.